

DANIEL FONTAINE

**IL MARTINISMO RUSSO  
DAL XVIII AI NOSTRI GIORNI**

(TRADUZIONE A CURA DI AURUM S::I::I::)



## IL MARTINISMO RUSSO



### I - INTRODUZIONE



I Fratelli che praticano il Rito Scozzese Rettificato si chiedono almeno quali sono le fonti del suo Regime e quali furono i suoi ispiratori. Jean-Baptiste Willermotz, uomo di sintesi delle differenti correnti iniziatiche che compongono il nostro rito ci è già conosciuto. Tuttavia, Martinez de Pasuqually e Louis Claude de Saint Martin ,lo sono un pò meno, ragione che motiva il seguente lavoro.

Ebbi la sorte (la parola Provvidenza e quello che esprime sarebbe più appropriata) di conoscere , verso la fine del 1979, un fratello, che diceva di essere uno degli ultimi discendenti del Martinismo Russo. Ci incontrammo in differenti occasioni e intrattenemmo una discreta relazione, sufficiente per riferirmi per prima cosa sulla storia del movimento Martinista (conosciuto come Rito di Novikof) e dopo, più avanti, scrivermi una corta nota su quello che caratterizza la spiritualità e originalità del suo Ordine. La vicinanza di Saint Martin e tutto quello che egli rappresenta nel nostro Rito Rettificato, finì per appassionarmi rapidamente delle nostre conversazioni, e così finalmente chiesi autorizzazione per pubblicare, se non la totalità dei trattati in loro possesso, al meno ,un buon estratto degli stessi.

Però prima di tutto, parliamo della filiazione e soprattutto sulla trasmissione:

- I. In primo luogo, che cos'è la trasmissione e chi è che la trasmette? Una influenza spirituale, senza dubbio, che deve permettere la trasformazione, sempre e quando questa non si trovi in stato di virtualità, all'Essere Interiore, e questa trasmissione obbedisce a leggi ben determinate.
- II. Incontrandosi l'uomo in uno stato terrestre ,l'influenza dovrà utilizzare dei mezzi di questo stesso ordine. Potremo incontrare questi mezzi dalle stesse origini dell'umanità e questi sono i riti e i sacramenti (la parola rito viene dal sanscrito Rita che significa Ordine).
- III. La trasmissione deve farsi per un Ordine qualificato e accreditato per questa.
- IV. Questa trasmissione deve essere **ininterrotta**; a mancanza di questo assisteremo a una **irrisoria parodia**, a una specie di simulacro.
- V. Il maneggio delle influenze spirituali dev'essere **riservato** a quelli che sono qualificati per questa funzione, al contrario sarebbe una deviazione, **uno sconvolgimento**, che può produrre l'effetto contrario a quello sperato e anche entrare nel quadro della contro-iniziazione e del satanismo.<sup>1</sup>

Per tutte queste ragioni, gli Ordini iniziatici non danno il potere di iniziare a tutti i suoi membri ma solo a quegli Esseri qualificati per trasmettere questa iniziazione.

Tutti noi abbiamo conosciuto un uomo che, avendo incontrato un rituale in chissà quale luogo, lo mette in pratica appellandosi gran maestro di qualche cosa. È necessario denunciare queste pratiche pericolose, che Saint-Martin denominava " l'iniziazione per le forme, per le cerimonie

esterne” che non procurano, di conseguenza, **nessuna influenza spirituale**. Più avanti ritorneremo su questo argomento.

## LA FILIAZIONE



Secondo Franz von Baader (nella sua: “Insegnamenti segreti di Martinez de Pasqually”), Saint Martin non ebbe mai l’intenzione di creare un Ordine Martinista. Personalmente credo che questo è esatto e pertanto, quando si legge la sua relazione con attenzione, uno prende in considerazione quello che dice a pagina CLV: Louis-Claude de Saint Martin , dopo la morte di Martinez de Pasqually viveva nella casa di Willermoz a Lione, quindi la lasciò in maniera brusca poichè era in disaccordo con la massoneria e diceva :“ Necessitate di fare un mucchio di cose solo per credere in Dio!”. Però da allora , la sua principale occupazione fu quella di incontrare i mistici tedeschi e russi.

In questa stessa relazione, F. Von Baader aggiunge che in questa stessa epoca stava visitando i suoi amici per spiagare loro quello che era la Vera Iniziazione... e per trasmetterla ! In effetti , per Saint Martin, l’ Iniziazione era simbolizzata dal triangolo : Dio- l’Iniziatore- e l’Iniziato, con un Rito molto semplice , di una totale nudità, che noi diremmo ora centrale, tenendo almeno solo la necessità di un minimo di forma.

Saint Martin ottenne la sua Iniziazione da Martinez. Molte cose si sono scritte sopra quest’ ultimo e buona parte degli storici continuano su di lui tra il perplesso e il sarcastico. Certamente, uno può burlarsi del suo sistema che non finiva mai, però la sua volontà primaria non era quella di coprire una iniziazione, una dottrina, un rito sotto la coperta insignificante di un sistema paramassonico: quello degli Eletti Coens dell’Universo. Senza errore, benchè cattolico romano, tanto la sua origine come quella della sua famiglia risaliva secondo certi storici , all’Italia, o a una famiglia spagnola di Santo Domingo, molto probabilmente, a una linea giudaica originaria della Spagna della quale la sua famiglia custodiva “qualche cosa” che era trasmessa da padre a figlio. È forse questa cosa , quello che ha amato trasmetterci nel suo Ordine?

Non perdiamo di vista che la corrente mistica fu molto importante in Spagna per il fatto di essere un crogiolo di tre religioni monoteiste. Ricordiamo Aboulafia di Girona, per la cabala e la mistica giudea, di San Giovanni Crisostomo e di Santa Teresa d’Avila (della famiglia ‘marrana’) per i cristiani e Ibn Arabi , per i mussulmani. Noi possiamo ridere di Martinez ,e anche speculare se quello che ci ha lasciato appare solo fumo, è incoerente, è un modo di fare,o mal spiegato, però questo non impedirà che sia l’ereditario di una favolosa linea di Iniziati. D’altra parte, nè Willermotz nè Saint-Martin si burlarono mai di lui. E’ ancora , lo stesso Saint-Martin, il primo traduttore in francese di Jacob Boheme, affermerà (nella sua lettera a Kirchberger dell’ 11 luglio 1796): “la nostra prima scuola ha delle cose preziose. Oserei anche credere che M.Pasquallis (sic) dal quel che mi dice e poichè lo dico, che era nostro Maestro, possedeva la **chiave attiva** <sup>2</sup> di tutto quello che il nostro caro Boheme esprime nelle sue teorie, però non credo stava nello stato preciso per tenere queste alte verità. Sosteneva anche i punti che il nostro amico Boheme , o **non ha conosciuto**, o non ci ha amato mostrare,etc..” Quello che ha fatto dire a L.C. de Saint-Martin che Martinez sapeva infinitamente più che Boheme. Non dobbiamo dunque prendere alla leggera **quello che Saint Martin poteva trasmettere e insegnare**.

E che trasmissioni possedeva Saint Martin? Quelle della Massoneria e quella di Martinez , le stesse di Willermotz. Però, quali erano le trasmissioni di Martinez? La benedizione patriarcale? Una dottrina che ricordava la cabala pratica, una Teurgia venuta dall’infinità degli anni tramite i

giudei di Spagna? Perché no? Può darsi si possa dire anche che Martinez rappresentava l'ultima corrente della Cabala di Safed per le correnti Sabateiste degli Askenazi dell'Europa dell'Est? Willermotz fece di tutto questo un sistema molto coerente, partendo dal sistema Templare della Stretta Osservanza, sprovvisto di dottrina e forse anche della vera trasmissione iniziatica<sup>3</sup> con una iniziazione artigianale e le premesse della dottrina Martinezista incluse nei primi tre gradi - una iniziazione cavalleresca e reale con l'Ordine Interiore dei C.B.C.S. e finalmente ,una iniziazione sacerdotale con i Professi e Gran Professi<sup>4</sup>, gradi creati da Willermotz, certamente però con la dottrina e la trasmissione di Martinez. In quanto a Saint-Martin ,seguì una via più diretta e l' Iniziazione che conferiva in un solo grado (e in 7 gradi nei Martinisti Russi) era **quanto meno** equivalente a quella dei Grandi Professi. Però in contropartita non si poteva accedere a questa che solo dopo una grande formazione e Saint Martin , alla fine della sua vita, terminò con l'avvicinarsi a quella della Massoneria e a considerarla come "un buon cammino" per arrivare a questo termine<sup>5</sup> . Pochi uomini sono in effetti capaci , immersi come stanno nel mondo profano, di ricevere una tale iniziazione senza la preparazione richiesta, da qui il cammino massonico, o le scuole, come quella dello stesso Saint Martin ( vedere la sua corrispondenza con il Barone di Libestoroff , citata da Van Rijnberk nella quale si fa menzione , in diverse occasioni ,della scuola del "Filosofo Sconosciuto") che gli permise di insegnare la sua dottrina, e soprattutto, vedere se i postulanti erano veri "uomini di desiderio".

Pare poi esser ammesso attualmente che Saint Martin procedette a iniziazioni individuali e che fondò questa scuola nella quale ,tra gli altri , il conte di Gleichen <sup>6</sup> essendo già Eletto Coen si convertì in suo discepolo. Un articolo di Varnhagen von Ense, menziona anche questa scuola, composta da pochi membri il cui oggetto era la pura spiritualità. Quindi a Strasburgo , Parigi e Lione, sappiamo per note dirette al professore di teologia Koster di Gothingue (20-XII-1795) che amici di Saint Martin formarono gruppi molto ristretti , però uniti tra loro per l' Iniziazione.

In definitiva, quando rileggiamo la corrispondenza dei mistici dell'epoca, noi diamo conto rapidamente che Saint Martin formava i suoi adepti per poi iniziarli e trasmettere loro questo sacro deposito.

Però che cosa accadeva in Francia dal XVIII secolo?

L'estinzione quasi completa dell' Iniziazione Martinista e completa del regime scozzese rettificato, fino a che, in un passato relativamente recente, arriviamo ad incontrare Papus, rinnovatore "di un ordine Martinista" del quale parleremo più avanti. D'altro lato ,abbiamo ugualmente una seconda trasmissione, russa in questo caso, poggiante su due secoli di lavoro ininterrotto e con principi ben stabiliti: scuola di insegnamento, dottrina, rito d'ascesi, etc...

Però arriviamo al tema e in primo luogo alla parte storica, raccolta del Filosofo Sconosciuto<sup>7</sup> che ci autorizza a pubblicare quello che segue:

## II – ALCUNI TRATTI DI STORIA



Esaminando gli archivi di questo Filosofo Sconosciuto, non si è potuto evitare di pensare che il Martinismo e lo spirito di Louis-Claude de Saint-Martin erano molto vicini all'anima russa, inclinata alla contemplazione, alla vita spirituale e religiosa. Dalla seconda metà del XVIII secolo fino alla rivoluzione del 1917, il Martinismo costituì uno dei rami favoriti del movimento iniziatico

russo, composti da membri della famiglia reale, la aristocrazia, saggi, scrittori, intellettuali e membri dell'alto clero tali come il metropolita Platon<sup>8</sup> e Filalete, che fino alla metà del secolo XIX, si congratulavano di appartenere a questo.

Dalle sue origini, i Martinisti intesero, per porre in pratica le loro idee, educare le masse, alleviare la miseria e ammorbidirne i costumi. Menzioniamo nel continuare il gruppo di Nicolas Novikoff<sup>9</sup>, scrittore molto conosciuto, considerato come "illuminato" e uomo di azione a sua volta, che visse lungo il regno di Caterina II<sup>A</sup>. I membri più conosciuti del suo gruppo furono: Lopoukhine, il Principe Nicola Trobetzkoi, il conte Pietro Tatistchef, Ivan Tourgueniev, il professor Schwartz, Gamalei, il poeta Kherastow, etc...

L'azione di tutti questi membri a livello profano fu molto importante, così che tentarono di formare le masse, propagare la verità e trovarono molto ascolto, e appare essere che fu perchè, come Iniziati, mostrarono il cammino ai loro adepti, tanto con l'esempio che per la loro esperienza spirituale.

Novikoff si relazionava per filiazione diretta con il principe Kourakine, diplomatico russo che, per motivi della sua permanenza in Francia, ebbe conosciuto personalmente Saint Martin stabilendo relazioni di amicizia ed essendo iniziato da lui, ricevendo la missione di impiantare il Martinismo o piuttosto anche la sua Iniziazione in Russia (altri russi erano in relazione diretta con Saint Martin, come il principe Golitzine, il principe Simeone Worontzor, ambasciatore russo a Londra; i conti Morkow e Zinoniev che frequentarono Saint Martin a Lione negli anni 1783 – 1784)

Fino al 1780, il gruppo Novikoff dispiegò una grande attività tra i centri intellettuali russi. Mescolati con il movimento massonico in quel momento molto in voga, i Martinisti propagavano l'esoterismo, le idee di Saint Martin, di Boheme, di Swedenborg, di Kunrath, di Paracelso, di Cornelio Agrippa, etc...

La sezione dei manoscritti dell' XVIII e XIX secolo dell'antico museo Alessandro III di Mosca, comprendeva due sale interamente riservate alle reliquie del "Martinismo di Mosca". Manoscritti, quadri e disegni mistici, medaglie, opere pubblicate dalle edizioni Novikoff, sigilli, cordoni e insegne.

Dopo la Rivoluzione, questa sezione fu completata da un abbondante apporto proveniente dagli archivi e biblioteche private offerti dai loro proprietari, discendenti questi da Martinisti, o collezionati nelle proprietà o immobili particolari per i membri delle commissioni incaricate di preservare i monumenti antichi.

Novikoff pubblicò una rivista spiritualista e aprì a Mosca un editoriale e delle librerie. L'editoriale si incaricò di tradurre in lingua russa e pubblicare le opere più significative dell'esoterismo.

I Martinisti di Novikoff non si limitarono al lato puramente mistico dell'insegnamento esoterico. Fedeli ai principi cristiani, si libravano alla carità e come i nostri Fratelli francesi del Rito Scozzese Rettificato dell' XVIII secolo, mettevano in pratica la beneficenza. Subito presero la testa del movimento liberale che reclamava riforme, specialmente l'estensione dell'insegnamento a tutta la massa del popolo, facendo, in generale, mitigare i costumi.

La stessa Caterina II conosceva personalmente Novikoff che nella sua gioventù servì nella guardia imperiale, e partecipando al colpo di Stato col quale lei arrivò al potere. Vedeva la sua

attività in maniera benevolente, polemizzando con lui nei giornali e pareva favorire il Martinismo. La sua rinomanza si estese per tutta la Russia e non finì di crescere fino alla Rivoluzione.

Poi venne la rivoluzione francese nel 1789 e nelle corti di tutti i regni d'Europa le forze reazionarie accusarono le società segrete di fomentare la tempesta rivoluzionaria e propagare idee sovversive. Istigata dai suoi consiglieri, Caterina II cambiò la sua attitudine benevolente. Arrivò a sospettare, anche, che il gruppo Novikoff aveva con l'estero dei contatti con società segrete di tendenza rivoluzionaria, e accusò i Martinisti di fare propaganda e di porsi a capo di un lavoro sotterraneo delle basi del potere imperiale.

I Martinisti caddero in disgrazia; il loro declino cominciò nel 1791. Nell'aprile del 1792, a Mosca, le stamperie e le librerie furono chiuse, e gli stock di libri trovati nei depositi confiscati. Lo stesso Novikoff fu rinchiuso nella fortezza di Schlüsselburgh. Ad altri membri eminenti del gruppo come Lopoukhine furono confiscate le loro terre e qualcuno fu anche deportato.

Dopo la sua ascensione al trono, l'imperatore Paolo I°, successore di Caterina II<sup>a</sup>, fece amnistia mediante un decreto in data 5 dicembre del 1796, a tutti quelli che furono condannati con il processo di Novikoff, includendo anche quest'ultimo.

All'inizio del regno di Alessandro I°, cioè nella fase liberale di questo, le società segrete furono di nuovo autorizzate. Tuttavia, i Martinisti non avevano scordato "l'affare Novikoff". Nel 1803, a motivo del congresso dei dirigenti della Framassoneria, F. Labzine, Martinista e framassone tra gli altri, propose il programma seguente:

"Fintanto che l'atmosfera Russa non sarà stata purificata dall'assolutismo, le società segrete esoteriche non dovranno manifestare una piena luce, bensì dovranno continuare lavorando sotto il velo del segreto, affinché i fratelli non temano possibilità di nuove persecuzioni".

Fedeli al programma di F. Labzine, il gruppo Martinista chiamato "Tradizione di Novikoff" non entrò in relazione con la confederazione ufficiale dei Framassoni russi. I Fratelli continuarono a riunirsi segretamente, in piccoli gruppi, nei castelli, in zone rurali e negli appartamenti privati. Quando alla fine del regno di Alessandro I°, le società segrete furono di nuovo perseguitate, i Martinisti appena lo notarono. Da allora fino alla rivoluzione del 1917, le relazioni tra le autorità e i Martinisti furono le seguenti: ignorando l'esistenza di Capitoli, le autorità si disinteressarono ufficialmente, e non fecero nulla per impedire i loro lavori. I Martinisti, da parte loro, si dedicarono alla scienza esoterica e non si immischiarono assolutamente nel mondo della politica.

All'inizio della seconda metà del XIX secolo, i Martinisti più noti furono: F. Labzine (che tradusse in russo l'opera di Saint Martin), F. Posdeev, Speransky, ministro e autore del "codice delle leggi dell'impero russo", i pittori Brulof e Ivanof, i poeti Joukovsky e Boratynsky, il conte Alexis Tolstoj, e anche il celebre slavofilo Arsenief.

Mosca fu nel XIX secolo e all'inizio del XX il centro della Iniziazione Martinista della filiazione Novikoff. La Loggia San Giovanni Apostolo di Mosca trasmise la spada rituale di Novikoff a Gamalei, da Gamalei a Posdeev, da lui a Arsenief, che a sua volta la trasmise a Pedro Kasnatcheef, il quale si convertì nel 1911 in delegato generale per la Russia del Supremo Consiglio dell'Ordine Martinista di Parigi. (devo segnalare che il Martinismo Russo si mantenne sempre a distanza dal Martinismo Francese, poichè alcuni dei loro capi tra il 1917 al 1939, erano più prossimi all'occultismo che allo spirito più puro mistico ed esoterico di questi gruppi).

Prima della rivoluzione del 1917, esistevano in Russia tre principali centri Martinisti.

1.- Il Sovrano Capitolo di San Giovanni Apostolo di Mosca, con il Filosofo Sconosciuto Pietro Kasnatcheef.

Quest'ultimo era una rappresentante rimarchevole della antica tradizione esoterica russa e inoltre delle sue conoscenze esoteriche, alchemiche ed ermetiche; fece della sua vita un esempio. Ereditò dal suo Iniziatore Arseniev tutta la Tradizione di Novikoff , cioè l'insegnamento del Martinismo così come il grado Teorico dei Rosacroce d'oro del XVIII secolo. Tra i Martinsiti di Mosca, contavano i poeti Andrey Bely (convertito poi in un fervente antroposofa e amico del dottor Steiner, Maximilien Voloschine, Valeria Brioussov, il critico Sergio Kretchetov e sua moglie, Lidia Ryndina, una attrice molto conosciuta nel suo tempo. Ouspensky (autore di differenti opere sull'esoterismo) e Dimitri, il figlio di Pierre Kasnatcheev che erediterà da suo padre la spada di Novikoff e Arseniev.

2.- Il Sovrano Capitolo Apollonius di San Pietroburgo con il Filosofo Sconosciuto G.O. Von Mebes.

Grigory Ottonovich Von Mebes era professore in matematica e un saggio erudito e appassionato dell'esoterismo. Pubblicò dal 1911 differenti opere sull'esoterismo, cabala e arcanologia (numerologia).

Nella sua qualità di grado superiore, che sosteneva anche nel Capitolo di Mosca, aveva un grado superiore che gli permise di studiare più a fondo la Cabala e la numerologia sotto il nome di "Emesch pentagrammaton". I Fratelli e Sorelle più avanzati avevano accesso a questo tipo di studi. Von Mebes scrisse su questo grado, due opere : il "Corso Cabalistic" (spiegazione dei dieci primi capitoli della Genesi) e una traduzione del Cantico dei Cantici.

I Fratelli e Sorelle più avanzati del suo Capitolo erano: i professori dell'Università di San Pietroburgo, Boris Touraef, eminente egittologo, autore del libro "il Dio Tot" (Dio Iniziatore) ,e Zelinsky, che pubblicò una serie di opere e articoli sulla Iniziazione della Grecia Antica; Etimov , linguista e brillante conoscitore delle Tradizioni Esoteriche dell'Oriente e Occidente, il poeta e storico Viatcheslav Ivanov, il senatore Zakharov che fu per un certo tempo rappresentante dello zar Nicola II° presso il Dalai Lama a Lhasa; Leon Von Goer e Madame Voiekov (che pubblicò differenti opere sotto lo pseudonimo di "Persefona").

Dopo la rivoluzione, il gruppo Von Mebes continuò il suo lavoro sfidando le circostanze finché, nell'anno 1927 o 1928, Von Mebes fu arrestato e più tardi deportato a Solovskiy, nell'estremo nord, dopo il quale il suo gruppo fu disperso.

3.-Il Sovrano Capitolo di Sant'Andrea Apostolo n°1 del quale, il Filosofo Sconosciuto era Serge Marcotoune, egittologo e avvocato internazionale.

Ricevette il grado di associato in Russia e quello di Iniziato in Italia, il 3 novembre del 1912 e il grado di S.I. a sua volta in Russia. Jean Bricaud gli indirizzò una Carta chiamandolo delegato del Supremo Consiglio per l'Ucraina. La Carta era firmata da Bricaud ,Magnet ,Victor Blanchard e Teder. Il 25 dicembre del 1912 , ricevette dal Capitolo San Giovanni Apostolo di Mosca, una carta autorizzandolo a fondare il Capitolo Sant'Andrea n°1 e una lettera del Supremo Consiglio Russo, nominandolo delegato speciale tra i governi di Kiev-Tchernigov-Poltava. Il 5 gennaio 1915 , è

fatto membro d'onore della San Giovanni Apostolo di Mosca. Membro del governo Ucraino nel 1917, tentò ogni mezzo per mantenere l'Ucraina fuori dalla rivoluzione e continuò facendo lavorare il suo gruppo fino al 1920.

Dopo il suo arrivo in Francia, raggruppò Ucraini e Russi per fondare un nuovo capitolo, prima sotto il nome di Rinascimento e con l'autorizzazione del Gran Maestro francese, Jean Bricaud (carta patente del 22 di dicembre del 1920), più tardi sotto il nome di Sant'Andrea Apostolo n°2. Abbiamo potuto riscontrare nei suoi archivi i nomi seguenti:

Il principe Reprine, il Dott. Camille Savoie, Keranz, Artemio Galip, Golenitchek Koutouzov (convertito più in là in ufficiale generale dell'Unione Sovietica), Kadin, Romachkof, il Gran Commendatore del Supremo Consiglio di Francia Raymond, Djemil Martin, Ivanof, Dorojinsky, Ivraemof, Desquier, Malkowski, Toussaint (Fil. Scon. di Bruselas), il conte Cheremeteff, de Tombay, Pierre de Ribaucourt, Charles Riandey, Gran Commendatore del Supremo Consiglio di Francia, etc.<sup>10</sup>

Serge Marcotoune arrivò a pubblicare in Francia un riepilogo sorprendente della dottrina Martinista insegnata in Russia, sotto il titolo: "la Scienza Segreta degli Iniziati" (Parigi, 1928) e la "Via Iniziatica" (Parigi, 1956).

Durante tutta l'occupazione tedesca, dal 1939 al 1944, il Capitolo Sant'Andrea Apostolo n°2 si riunì regolarmente, pregando incessantemente per tutti i Fratelli e gli uomini in disgrazia.

Dal 1945 al 1953, il Capitolo funzionò normalmente, però con questa data, il Fil. Scon. si ritirò in Spagna senza lasciare successori. Solo qualche anno dopo nel 1969, autorizzò un Fratello del Capitolo a costituire un nuovo gruppo Martinista a Parigi, ereditando in linea diretta il Sant'Andrea Apostolo n°2 e il San Giovanni Apostolo di Mosca (carta patente del luglio 1969)<sup>11</sup>

ADDIZIONALE. Il Dottor Philippe Encausse, figlio del Dottor Papis, nel suo libro "il Maestro Philippe di Lione" racconta la storia delle relazioni tra i Martinisti Francesi, particolarmente quelle del Dottor Papis e del Maestro Philippe con la Famiglia Imperiale Russa. Cita una moltitudine di documenti e testimonianze di diverse persone. Per quello che abbiamo potuto sapere attraverso i nostri Fratelli che erano in contatto con i dintorni di Kiev e Mosca, la relazione del Dottor Encausse corrisponde alla verità. Una Loggia speciale fu fondata nella corte: "La Croce e la Stella" della quale formava parte San Vladimiro, e nella quale il Fil. Scon. fu il Gran Duca Nicola Nicolaevitch. Si racconta tra gli ambienti Martinisti Russi, che un giorno il Fil. Scon. annunciò all'assemblea che "in quello successivo, la Sorella e il Fratello Romanoff non assisteranno più alle riunioni". Tutta la gente suppose che quello era dato dall'esigenza di Gregorio Rasputin.

Non abbiamo potuto sapere se questa Loggia continuò con i suoi lavori dopo la dimissione dei Romanoff, anche perchè questa non era considerata dai Martinisti Russi come "regolare".

### III— LO SPIRITO E LA DOTTRINA



Se il mio interesse già era grande nel conoscere l'aspetto storico e la filiazione diretta di questo gruppo con L.C. de Saint-Martin, non lo era meno il conoscere la sua maniera di lavorare. Nel sottolineare in primo luogo le sue due filiazioni, da una parte quella di Saint Martin e dall'altra quella della Rosacroce d'oro tedesca fondata nel 1777.



Si situano in entrata con una tradizione misitica e hanno respinto sempre l'aspetto "occultista" che incontriamo per contro nei gruppi francesi. Appare essere che ci sia stata una trasmissione da Saint Martin a Papus (vedere "un Taumaturgo nel secolo XVIII", tomo II, pagine 30 -31, dove Van Rijnberk dà tutta la filiazione). In contropartita, per quello che concerne la dottrina, Papus stesso scrive (Martinezismo, Willermozismo, Martinismo e Framassoneria, 1899, pagine 44-45): "Ebbi solo da Delaage un povero deposito costituito da due lettere e qualche punto" e aggiunge: "le prime iniziazioni personali, senza altro rituale che questa trasmissione orale delle due lettere e punti, ebbero luogo nel 1884 al 1885". Potremo poi chiederci con motivazione, insieme a Van Rijnberk: "Se Papus non ricevette più che le due lettere e i due gruppi di 6 punti...da dove sono usciti i quaderni di Iniziazione dell'Ordine Martinista Francese?" Paul Vuillaud, da parte sua, nega anche tutta la trasmissione diretta nella sua opera: "i Rosacroce Lionesi del XVIII secolo".

In contrapposizione, questo gruppo Russo possiede tutta una dottrina, spiegata da una antica tradizione orale da almeno due secoli.

Che cos'è quello che caratterizza questo Ordine? In primo luogo è composta da uomini di Desiderio. Come Martinez de Pasqually, hanno avuto la saggezza di rifiutare l'Iniziazione a quelli che giudicarono "non iniziabili". Hanno poi una ardente fede nella realtà della via iniziatica cristiana. È quello che loro chiamano il loro punto di ormeggio, che è come dire, il loro punto di unione con il piano spirituale. Intendono mantenere i membri del loro gruppo in stato di continua veglia ricercando senza cessa il raggiungimento di piani più alti. Tra loro, non ci sono occultisti, se non uomini alla ricerca della VERITA' che non confidano nella falsificazione interessata e cercano di essere autentici.

Tutto quello che apprendono in quanto a leggi essenziali della Tradizione, leggi dei numeri, simbolismo, etc.. devono ripercorrerli nella loro condotta e sforzi quotidiani (*dalle loro opere li riconoscerete*) (*che nessuno pretenda di essere discepolo del Cristo se non ha il modo di vivere nel Signore*). In effetti, più in là degli insegnamenti astratti e metafisici, vi è considerazione pratica e una linea di condotta da seguire. È indispensabile che la personalità profana ceda il passo all'Essere interiore, che è l'unico che guarda l'impronta della monade divina. Il vero Iniziato non attua per la propria volontà, finché non si sottomette alla volontà divina, per partecipare alla Grande Opera universale; non è un caso che questo è il sentimento del sacrificio del Figlio dell'Uomo e del Messianesimo?

Vediamo quello che fanno nel loro gruppo per avanzare verso la Luce.

Prima di tutto ogni aspirante deve consacrare tutti i giorni un certo tempo alla preghiera e a due forme di meditazione: la concentrazione passiva che arriva a uno stato contemplativo e un abbandono di tutto il suo essere alle vibrazioni spirituali e la concentrazione attiva, con un programma sulle idee e simboli dati dal Maestro in funzione dello stato di realizzazione di ogni discepolo. Aggiungiamo a questo una certa tecnica per conseguire il controllo della respirazione e una preghiera interiore per terminare. Molti massoni o profani si appartano dal cristianesimo in cerca di una via di realizzazione di simili caratteristiche a quelle descritte in altre tradizioni. Questo succede continuamente, possiamo vederlo ogni giorno, però dovrebbe essere estremamente raro, eccezionale. Se siamo nati in una Tradizione, il logico è permanere in questa e viverla pienamente...è allora quando incontreremo gli Ordini per riceverci e tecniche di realizzazione spirituale equivalenti a quelle delle altre tradizioni, però più adattate forse al nostro temperamento occidentale.

Finalmente , la base del detto Ordine, è quella di distillare un insegnamento equilibrato in funzione dell'avanzamento spirituale dei Fratelli, al fine di propiziare la caduta delle cattive strutture e la sua posteriore ricostruzione fino a raggiungere la bella forma che gli permetta poter essere colonne nel Tempio di Dio. Demolizione-ricostruzione-solve- coagula, quindi, tecniche di meditazione attiva e passiva- asceti, dominio della respirazione e preghiera interiore. Questo è quello che può apportare l'Ordine Martinista Russo, Rito di Novikoff ai nostri giorni: una speranza forse per quegli uomini che cercano fuori quello che hanno nella loro propria Tradizione. Diciamo anche che questo Ordine intende far discendere sopra loro un influsso spirituale che li faccia liberi in relazione al mondo e li àncori nel mondo spirituale. Per parafrasare Nietzsche- mi diceva il mio interlocutore- non chiediamo fare "bibliotecari miopi che non sappiano fare altra cosa che commentare le azioni di quelli che sono stati liberi e ispirati".

Dopo, il Filosofo Sconosciuto pose fine a questa intervista con il consiglio di Saint Martin: "suppliamo,adoriamo, predichiamo con l'esempio, e tacciamo"

#### IV - CONCLUSIONI



No, non equivociamo: Pasqually, Willermotz e Saint Martin erano strettamente legati. Nell'Ordine degli Eletti Coens, prima di tutto.

Quello che ci hanno trasmesso attraverso lo Scozzesismo rettificato e il Martinismo, è l'alta iniziazione della quale Pasqually fu depositario. Sicuramente, questa trasmissione ebbe gradi differenti.

Se lo scozzesismo rettificato non pare possedere una vera Teurgia, nè una tecnica spirituale precisa (benchè tutto è indicato per quello che realmente sa, vede e intende) comprende tuttavia tutte le premesse della Dottrina, disgraziatamente troppo spesso dimenticata dai nostri contemporanei che solo vedono nella pratica massonica una riunione fraterna e non cercano di comprendere il più piccolo esoterismo giudeo-cristiano, ricercando anche in altre Tradizioni al margine di quello che per natura è la sua, quello che loro hanno per àncora dello Spirito<sup>12</sup>.

La ricchezza del vero Martinismo come della nostra Massoneria Rettificata è immensa, però è bene aprirsi allo Spirito, giacchè, della stessa maniera che col conoscere a fondo la storia della chiesa e la liturgia di San Pio V°, non è sufficiente nel fare un cristiano, così nello stesso modo conoscere a fondo la storia della massoneria, contentandosi di fare un preciso gesto rituale sopra l'arazzo, non basta per fare un buon massone nè per far fluire quelle influenze spirituali che siamo venuti a cercare il giorno che bussammo alla porta delle nostre Logge. Terminerò con questa citazione di Franz Von Baader, pag. 16: "il disprezzo grossolano e rivoluzionario che un popolo o uomo sperimenta rispetto ad una istituzione politica qualsiasi che non comprende (con più ragione quando si tratta di una istituzione iniziatica) , è una cosa facile giacchè prende forza della sua interna vacuità di idee e di questa assoluta impotenza per elevarsi di nuovo fino ad essa (vivacità di caduta- Falstaff) per la liberazione che lo eleverebbe più aldilà di essa".

Che quelli che negano completamente la spiritualità e tutto l'esoterismo e Massoneria, meditino su queste parole:

*Eques ab Orientis Luce*

NOTE FINALI

---

<sup>1</sup> Vedere per questo aspetto le opere di René Guenon, di Jean Tourniac e dell'abate Stéphane (specialmente su esoterismo cristiano, pag. 359).

<sup>2</sup> Questa chiave attiva ,aveva il potere di porre in movimento certe energie spirituali che permettevano al nuovo iniziato di comprendere meglio le cose dell'alto e progredire nella Via. Sennò , perchè servivano i riti, liturgie, etc?

<sup>3</sup> Vedere Cahier Vert n°5, l'articolo di Jean Granger “ Identità e ricchezza del Rito Scozzese Rettificato”

<sup>4</sup> Vi è una differenza fondamentale tra i Rosacroce (grado che Willermotz non ricevette mai completamente) , appartenenti all'Ordine degli Eletti Coens dell'Universo di Martinez de Pasqually, che

---

ricevevano una Iniziazione sacerdotale che sbucava in una teurgia e i Grandi Professi che ricevevano ugualmente una iniziazione sacerdotale, seguita dalla spiegazione della Dottrina contenuta nel trattato della Reintegrazione di Martinez, che non disponeva però di alcun mezzo teurgico. Potremmo dire che i Martinisti Russi si situano tra queste due concezioni (vedere la corrispondenza di Willermotz con il Principe di Hesse e in modo particolare sulla lettera dell'8 luglio del 1781, menzionata da E. Van Rijnberk)

<sup>5</sup> Vi è forse una trappola del Maligno nella quale Saint Martin sarebbe caduto: quando un uomo ha raggiunto una molto alta spiritualità, non ha necessità di “forme” e ha una tendenza naturale a dire che queste sono inutili. Grave errore, che i giovani Fratelli che vengono alla Massoneria a chiedere la Luce, hanno la necessità di queste forme e queste strutture nella loro integrità. Saint Martin conferiva una iniziazione in un solo grado, certamente a uomini preparati nella sua scuola, però terminò per ritornare ancora alla Massoneria per queste stesse ragioni. Questo ci fa pensare in quei Fratelli che lavorando nei nostri differenti riti, sopprimono certi simboli o dettagli di indumenti, come resti sopravvissuti di un passato lontano e caduco. Abbiamo potuto vedere così la soppressione del cappello, dell'obbligo di levare la spada, etc., per parallelamente, scordare anche il simbolismo che questi oggetti comportano, e quindi finalmente, scordarsi di insegnarne il significato. Abbiamo molti esempi fastidiosi di questo stesso genere. Perché sopprimere i grembiuli? Non sono a caso un ricordo molto più antico? Questo genere di lassismo porterà presto o tardi a una situazione come quella del Grande Oriente di Francia che soppresse tutto, incluso il Grande Architetto dell'Universo.

<sup>6</sup> “Souvenirs”, Paris, 1868. Pag. 155.

<sup>7</sup> Nel Martinismo Russo, il Filosofo Sconosciuto è quello che riceve il “potere” di iniziare. Si converte in responsabile di un capitolo “di porre la vita” e prepara principalmente i futuri “associati” in riunioni libere.

<sup>8</sup> Negli “insegnamenti segreti di Martinez de Pasqually” di Franz von Baader, quest'ultimo racconta che l'imperatrice Caterina II chiese un giorno al Filaleta Platon, che pensava dei Martinisti e se aveva a diffidare di loro. Platon tranquillizzò l'imperatrice, affermando che questi non erano pericolosi e che si occupavano delle cose dello spirito. Risulta curioso saper oggi della appartenenza di Platon a questo gruppo Martinista, cosa che ignorava Von Baader e spiega perfettamente la risposta.

<sup>9</sup> Si può trovare un ritratto molto bello di Nicola Novikof in un salone della Grande Loggia Nazionale Francese

<sup>10</sup> ci ha sorpreso molto incontrare i nomi dei fratelli Savoir e Ribaucourt, molto conosciuti dai Fratelli del Gran Priorato delle Gallie. Una volta informati, sembra che tutt'e due furono iniziati alla fine delle sue visite (successe lo stesso con il Gran Commendatore Charles Riandey) e che richiesero in qualche modo di ritornare alle fonti, incontrare i fondamenti, anche la dottrina del Regime Scozzese Rettificato in questo capitolo Martinista.

<sup>11</sup> Devo precisare ai nostri lettori che abbiamo avuto accesso agli archivi di questo gruppo, archivi forzatamente ridotti a causa della tempesta rivoluzionaria che trasformò la Russia nel 1917. Nonostante questo, abbiamo potuto vedere i diplomi e patenti del Filosofo Sconosciuto Serge Marcoutoune, datati ai principi del secolo e provenienti da Mosca- San Pietroburgo-Kiev; abbiamo anche potuto vedere e verificare una moltitudine di altre cose, poiché si incontrano lì ancora, tutto quello appartenuto alla “storia sottile” e per parafrasare il nostro Molto Rev. Cavaliere Henry Corbin, non dimentichiamo mai che la assenza di documenti solo prova...la assenza di documenti! Una ultima precisazione nonostante tutto, gli storici attuali hanno la tendenza di pretendere che i Martinisti russi non erano più che semplici framassoni (ci piacerebbe sapere in quali documenti si sono sostenuti per pretenderlo). Di fatto, i Martinisti russi hanno giocato sempre una parte **di educatori** rispetto la Massoneria; essi furono i suoi ispiratori spirituali, da cui questa denominazione estesa per tutta la Russia. In qualche caso quello che è sicuro è che, per la sua condizione di discepoli di Saint Martin, esiterono circondati di rispetto tanto per la loro condotta nella vita profana come per la loro altissima spiritualità.

---

<sup>126</sup> "L' Unità , si può appena incontrare nelle associazioni; essa si incontra nella nostra unione individuale con Dio". (L.-C. de Saint Martin).